Riscoppia la polemica su Moro a dieci anni dal delitto delle Br

L'ex presidente difende la «fermezza» e dice che i socialisti non offrirono sbocchi, pur avendo da tempo «contatti con ambienti contigui al terrorismo»

Andreotti attacca il Psi: «Compì solo atti agitatori»

Via Fani il giorno del rapimento e della strage In alto a sinistra, il cadavere di Moro abbandonato in via Caetani

Nella più completa riservatezza il Vaticano stabilì un contatto con le Br e si preparò anche a pagare «un fortissimo riscatto» per la liberazione di Moro Lo rivela Andreotti, che mentre conferma che lo Stato italiano non avrebbe potuto in ogni caso cedere ai rapitori, dice che i socialisti pur avendo avuto «contatti con ambienti contigui al terrorismo», fecero soltanto «atti agitatori»

SERGIO CRISCUOLI

ROMA A dieci anni di distanza Giulio Andreotti resta convinto che cedere ai rapitori di Moro avrebbe significato andare «verso la dissoluzione dello Stato» Ma oggi l uomo che in quella fase drammatica guidò il governo di solidarietà nazionale fa una rivelazione ed esprime un giudizio dice che il Vaticano aveva stabilito un contatto con le Br e che era pronto a pagare «un fortissimo riscatto», e definisce le iniziative del Psi per una trattativa «atti agitatori fatti per evitare la sensazione che non si fosse sufficientemente solidali con Moro Infine accetta di misurarsi con i *se* che ogni grande vicenda dopo tanti anni propone e afferma che quel delitto politico deviò il corso degli eventi perchè *se* non ci fosse stato «probabilmente il grande prestigio che aveva Aldo Moro la sua stessa autorità avrebbe consentito un dialogo meno avvelenato fra le diverse forze politiche»

Queste e molte altre cose Andreotti le dice in un intervista concessa a *Panorama* che sullo stesso argomento ha interpellato anche Bettino Craxi Il quale non conoscendo evidentemente le risposte di Andreotti (le due interviste «gemelle» usciranno sul prossimo numero del settimanale) ha ripercorso quei cinquanta cinque giorni di dieci anni fa senza offrire grandi novità Ma diamo tempo al tempo non è difficile prevedere che i anni versario del delitto Moro possa far riesplodere in versione aggiornata le polemiche di allora

Le trattative «Non avevamo il diritto - dice Andreotti - di mettere fuori dalle prigioni dei terroristi per salvare la vita a uno di noi c era il rischio di «una rivolta» delle forze dell ordine e «saremmo andati verso la dissoluzione dello Stato» E da qui parte un attacco alla posizione singolare» dei socialisti «Non è un mistero per nessuno - prosegue Andreotti - che gia da prima alcuni di loro avessero contatti con ambienti contigui al terrorismo Paris Dell Unto tanto per fare un esempio crede va che Daniele Pifano leader degli autonomi del Policlinico potesse essere guidato verso la redenzione come San Paolo sulla via di Damasco Ma le iniziative socialiste piu che azioni concrete e produttive mi sembrano atti agitatori fatti per evitare la sensazione che non si fosse sufficientemente solidali con Moro Tentativi ci furono A porli in atto però non fu Craxi ma il Papa Dopo il rapimento Paolo VI fece di tutto sia pure nel pieno rispetto delle leggi dello Stato italiano per arrivare a una soluzione positiva lo stesso ho creduto in più di un momento che la cosa sarebbe andata a buon fine» Ed ecco ci alla notizia inedita «Fra l altro il Vaticano era pronto a pagare un fortissimo riscatto»

Dunque era stato stabilito un contatto con i rapitori? «Si ma non voglio entrare nei particolari si limita a rispondere Andreotti

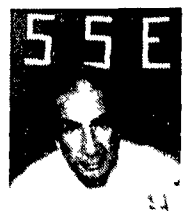
Nell intervista a Craxi su questo tema c è poco di nuovo Il segretario del Psi si rimprovera di non essersi mosso abbastanza in fretta («Se potessi tornare indietro mi comporterei diversamente la sciammo passare troppi giorni forse non ci rendemmo conto»)

Le lettere di Moro Diametralmente opposti i giudizi di Andreotti e Craxi «Non sono un perito calligrafo - dice il primo - ma in quella prosa non ho mai ritrovato il Moro che avevo sempre conosciuto Il segretario socialista invece si augura che qualcuno «pubblichi tutte le lettere di Moro e le faccia studiare nelle scuole»

Le indagini Su questo punto è Craxi che torna all attacco «Non volevano salvarlo in nessun modo non con la trattativa non con un gesto autonomo dello Stato ne con le indagini Andreotti invece dice che lo Stato non era assolutamente preparato a un evento di quel genere e definisce «fantasiose» le considerazioni sulla presenza di uomini della P2 nei servizi segreti «Mi pare difficile che da quella parte potesse venire qualcosa contro Moro»

La solidarietà nazionale Andreotti si dichiara convinto fin da allora che con il rapimento di Moro «si voleva segnare la fine della solidarietà nazionale Ricorda la originaria contrarietà del Pci alla composizione di quel governo ricorda che «le difficoltà a fare accettare alla Dc la nuova formula erano grandi» e che per questo «Moro aveva giudicato piu opportuno non fare rimpasti significativi» e racconta che pero subito dopo la strage di via Fani «Berlinguer accompagnato da Natta fu tra i primi ad arrivare» nel suo ufficio e a proporgli «di votare immediatamente il governo per fronteggiare gli avvenimenti con un esecutivo nella pienezza dei poteri» Craxi invece dice «Moro sopratutto dopo la sua morte è sempre stato indicato e qualche volta anche a sproposito come l alfiere di una politica e di una apertura Se si fosse trattato solo di una logica politica così semplice questo avrebbe dovuto giocargli a favore non contro»

Ieri e oggi Come si potrebbe immaginare lo scenario politico italiano se Moro non fosse stato assassinato? «Moro - chiede *Panorama* - di fronte al sorgere del fenomeno Craxi si sarebbe comportato come ha fatto De Mita?» Risponde Andreotti «Moro era più saggiamente orientale di chi è venuto dopo Allo stesso tempo quando occorreva essere duri aveva grande capacità di esserlo»



16 marzo 1978, via Fani: Moro è rapito, uccisa la scorta

Alle 9 04 un commando delle Brigate rosse rapisce Aldo Moro dopo aver ucciso i cinque uomini della scorta Oreste Leonardi Raffaele Iozzino Giulio Rivera Domenico Ricci e Francesco Zizzi Il presidente della Dc stava recandosi in Parlamento dove Andreotti avrebbe presentato il nuovo governo appoggiato da tutti i partiti dell arco costituzionale Su proposta di Berlinguer si decide di votare al piu presto la fiducia al governo I sindacati proclamano lo sciopero generale Manifestazioni in tutto il paese

Arrivano le prime lettere Le Br chiedono uno scambio

Il 29 marzo giunge la prima lettera di Moro indirizzata al ministro dell Interno Cossiga che chiede una trattativa con le Br La richiesta sarà ripetuta nei giorni seguenti Sono in molti a dubitare dell autenticità degli scritti di Moro Il governo e i partiti che lo appoggiano ribadiscono la linea della «fermezza» «È in gioco la salvezza dello Stato» dice Berlinguer Craxi tramite l avvocato Guiso prende contatti con i brigatisti in carcere e al Congresso del Psi evoca la possibilità di «un margine ragionevole di trattativa»

Indagini nel buio Falso allarme per il lago della Duchessa

Le indagini non ottengono risultati Si scoprirà poi che molti indizi sono lasciati cadere per esempio la polizia arrivò nel covo di via Gradoli ma dopo aver bussato «e ne andò Dentro c erano i brigatisti Intanto il 18 aprile un comunicato (falso?) delle Br dice che il cadavere di Moro si trova nel lago della Duchessa Due giorni dopo il «vero» comunicato n° 7 lancia un ultimatum di 48 ore Il 25 aprile il Psi propone «una iniziativa autonoma» dello Stato Il dibattito tra i partiti si inasprisce Andreotti La Malfa Berlinguer escludono ogni trattativa

9 maggio, via Caetani: il corpo di Moro in una Renault

Dopo 11 giorni di silenzio venerdì 5 maggio il comunicato n° 9 delle Br annuncia la condanna a morte di Moro Il 9 maggio alle 12 20 le Br telefonano ad un collaboratore di Moro «In via Caetani c è il cadavere del presidente» La famiglia chiede che non ci siano funerali di Stato Ci sarà una cerimonia ufficiale senza la salma nella basilica di San Giovanni I funerali si svolgeranno in forma privata a Torrita Tiberina Il 10 maggio Cossiga si dimette

FABRIZIO RONDOLINO

Intervista a monsignor Virgilio Levi

Il Vaticano era pronto a pagare ogni riscatto

In questi dieci anni che ci separano dal sequestro e dal tragico assassinio di Aldo Moro da più parti ci si è chiesti se tra i tentativi a suo tempo compiuti per salvare la vita dello statista ci fosse stato un contatto reale fra la Santa sede ed i brigatisti, dopo l'appello appassionato di Paolo VI del 22 aprile 1978 Cosa fece la Santa sede? Ne parla monsignor Virgilio Levi

ALCESTE SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO L onorevole Andreotti afferma che il Vaticano era pronto a pagare un fortissimo riscatto ed era riuscito a stabilire un contatto con i rapitori del leader dc Chiedo perciò a monsignor Virgilio Levi che fu il primo sacerdote ad accorrere sul luogo della strage ed a benedire le salme e che a quel tempo come vicedirettore dell'Osservatore Romano poté seguire all interno del Vaticano gli sviluppi dell oscura vicenda di dare la sua testimonianza

Ci fu un contatto come sostiene l onorevole Andreotti? Ed è vero che la Santa sede - che aveva attivato pure la Caritas internationalis per favorire meglio un contatto - era disposta ad offrire una forte somma ai brigatisti

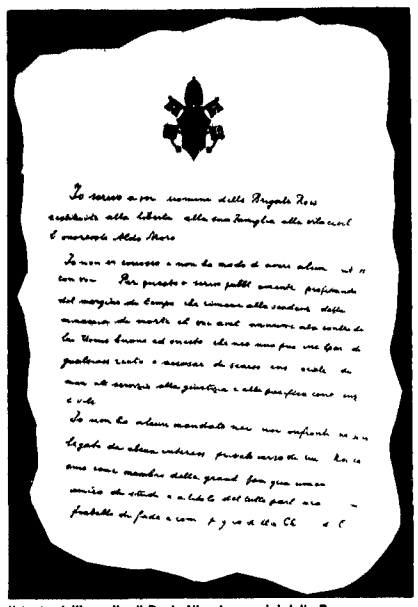
Se i brigatisti avessero chiesto 10 100 miliardi la Santa Sede avrebbe trovato il modo di recuperarli per impedire la scelleratezza che si stava preparando e che colpiva non solo tanto un uomo ma l Italia Ma la realtà è che le Br non avevano alcun interesse ad operare un ricatto del tipo di quelli dei sequestri di persona né ad attivare una qualsiasi trattativa Tanto è vero che le ricerche disperate della Santa sede per avere un qualsiasi contatto con i rapitori di Moro non approdarono a nulla Certamente una sorta di mediazione avrebbe potuto attivarla se qualcuno della parte delle Br avesse dimostrato di avere una seria intenzione in tal senso Ma questo tragicamente non è avvenuto per cui si deve concludere che la teoria della trattativa è stata una patetica e quanto mai comprensibile iniziativa dell illustre prigioniero ma del tutto senza riscontro pratico A noi sembrò che essi volessero esclusivamente umiliare questo fantomatico «stato delle multinazionali» che poi era semplicemente il popolo italiano oppure trarre il vantaggio politico della liberazione di 13 pregiudicati condannati per gravissimi delitti

Che cosa ti risulta della iniziativa dei socialisti circa le trattative ed i contatti con i brigatisti?

Per quanto mi risulta dall osservatorio dell «Osservatore Romano» la trattativa dei socialisti fu una nobile velleità Tant è vero che non approdò a nulla di concreto Come a nulla approdò l impegno caritativo della Santa sede che sempre rispettando il diritto e l autonomia dello Stato italiano cercò di fare luce nel buio della tragica vicenda

Eliminare Moro significava pure impedire ad un progetto politico di essere attuato, vale a dire la solidarietà nazionale e la cosiddetta «terza fase» prospettata dallo statista scomparso? Il 17 ottobre 1977 l'«Osservatore Romano», con il titolo «Le ragioni di dialogo», aveva commentato positivamente la risposta di Berlinguer a monsignor Bettazzi, un editoriale concordato ai vertici vaticani (anche se si dice che ne fosti tu l'estensore) che suscitò vasta risonanza.

Di fronte a quella politica la Santa sede aveva assunto un atteggiamento di rispettosa neutralità nel senso che a quanto mi risulta ne valutava e ne rispettava gli aspetti positivi pur riconoscendo i rischi ma comprendendo anche le necessita evolutive della società italiana e pertanto facendo fiducia nel senso di responsabilità e nell onestà degli uomini che quella politica avevano concepito e che tentavano di attuare



Il testo dell'appello di Paolo VI agli «uomini delle Br»

Le prime reazioni politiche al leader dc

De Michelis: «Non ho nulla da dire ho vissuto poco quegli eventi»

Lo sa, on De Michelis, che Andreotti sostiene che le iniziative del Psi per Moro erano puramente «agitatorie», e che alcuni dei vostri «avevano contatti con ambienti contigui al terrorismo»? «Non mi pare una gran cosa questa intervista di Andreotti E poi, se dicesse che le nostre erano iniziative serie si contraddirebbe Comunque ho vissuto così poco quegli eventi non ho proprio nulla da dire»

VINCENZO VASILE

ROMA Il ritiro di fine settimana a Venezia non salva il capogruppo socialista on Gianni De Michelis da un commento «a caldo» sul testo di «Panorama» I passi cruciali dell intervista ad Andreotti appaiono due quello nel quale il ministro degli Esteri sembra rivelare una vera e propria trattativa intrapresa dal Vaticano con le Br con tanto di riscatto e di «contatti» E le non benevole battute nei confronti del Psi le cui iniziative per Moro sarebbero in verità secondo Andreotti «piu che azioni concrete e produttive atti agitatori fatti per evitare la sensazione che non si fosse sufficientemente solidali con Moro»

Il presidente dei deputati socialisti si schermisce «Un iniziativa del Papa? Assolutamente non ne so nulla Andreotti queste cose le sa lui » E per il resto? «Per il resto è abbastanza noto il dissenso tra noi e il governo che Andreotti presiedeva No non mi pare una gran cosa una cosa che valga la pena questa intervista» Ma Andreotti dice che le vostre iniziative erano di facciata anzi «agitatorie» «Certo se dicesse che erano iniziative serie si contraddirebbe Comunque ho vissuto così poco quegli eventi non ho proprio null altro da dire»

Ha squillato invano invece il telefono dell abitazione dell on Paris Dell Unto leader socialista sul conto del quale Andreotti si spinge a muovere rilievi pesantissimi

Per fare un esempio» di quegli esponenti che «gia da prima avevano rapporti con ambienti contigui al terrorismo» il ministro cita il suo caso «Credeva dice - che Daniele Pifano il leader degli autonomi del Policlinico potesse essere guidato verso la redenzione come San Paolo sulla via di Damasco» Il leader romano del Psi è proprio in questi giorni impegnato in contatti politici sull avvenire dell alleanza pentapartita capitolina ha parlato dell inadeguatezza della giunta presieduta dall «andreottiano» Signorello e la greve polemica intrapresa nei suoi confronti dal ministro degli Esteri acquista così un singolare risvolto locale

Se in casa psi per adesso si reagisce con un certo «fair play» un pizzico di incredulità si può invece cogliere nello stesso partito di Andreotti so prattutto sul tema dei «contatti» Vaticano Br Nicola Mancino capogruppo dc al Senato sembra perplesso «L iniziativa del Vaticano si spinse fino ad una trattativa vera e propria? Non so Davvero non so non è che non voglia dire ma ignoro i termini di una eventuale iniziativa di queste dimensioni» Ma a suo tempo dieci anni fa è possibile che una cosa del genere non sia trapelata? «I rapporti personali tra il Papa e Moro erano buoni Sapevamo tutti come la sorte di Moro fosse nel suo cuore Erano amici E sia l appello alle Br di cui si parla in questa intervista sia l invocazione a S Giovanni durante la messa in suffragio si spiegano anche con questi rapporti la stima che legava il pontefice a Moro Se ci fu davvero una trattativa bisognerebbe chiederlo a monsignor Macchi che Andreotti nomina Del resto bisogna ricordare che Stato italiano e Stato vaticano sono due cose ben diverse Molto diverse Ed il senso umanitario di una iniziativa del genere se venisse confermata dovrebbe essere visto al di là di ogni considerazione contingente sui fatti e sul quadro politico di allora e di oggi E le critiche al Psi? «La valutazione di Andreotti sull atteggiamento dei socialisti mi pare attendibile»

Altre fonti dc non si riconoscono nella ricostruzione di Andreotti si fa notare che la raccolta (da parte di Freato) di 30 miliardi da affidare alla Caritas per un eventuale riscatto sia un fatto già noto e documentato E si cita un episodio l on Bodrato ricevuto un «segnale» dal Vaticano che dava per sicuro un contatto risolutivo con i rapitori si recò nella sede della Caritas per partecipare alla trattativa E invece Bodrato stette dodici ore in vana attesa

E rispunta la polemica sulle lettere

Mentre Andreotti sostiene di avere sempre dubitato dell'autenticità degli scritti di Moro dalla prigione br, il figlio le ritiene vere

MARCELLA CIARNELLI

ROMA Giulio Andreotti a «Panorama» All autenticità delle lettere di Moro dal carcere non ho mai creduto fino in fondo Non sono un esperto calligrafo ma in quella prosa non ho mai ritrovato il Moro che avevo sempre conosciuto» Giovanni Moro al «Corriere della Sera» «Quelle lettere mi davano l idea di una persona sola che comunque riusciva ad inserire il suo caso nella crisi dello Stato proponendo in continuazione vie di uscita Non esistevano differenze tra quelle lettere e il Moro di sempre Piaccia o non piaccia per me il filo conduttore era sempre lo stesso

A dieci anni di distanza restano ancora contrapposte le valutazioni su uno dei punti centrali della vicenda Moro le diciotto lettere scritte dallo statista nella prigione delle Br e fatte pervenire al presidente della Repubblica a politici di partiti diversi alla famiglia Le scrisse veramente Moro? O di suo c è solo la mano che ha vergato i fogli? In che modo furono recapitate? Quante sono quelle che i familiari o i politici ritengono ancora di non dover rendere pubbliche? Queste domande sono le stesse che tutti si posero quando il 29 marzo a tredici giorni dal rapimento e dall assassinio della scorta la prima missiva giunge all allora ministro degli Interni Francesco Cossiga Moro descrive la sua situazione Benche non sappia nulla ne del mondo ne di quanto accaduto dopo il mio prelevamento io mi trovo sotto un dominio pieno ed incontrollato sotto posto ad un processo popolare A venti giorni dal rapimento il 4 aprile arriva la seconda lettera Destinatari Zaccagnini Piccoli Bartolomei Galloni Gaspari Fanfani Andreotti e Cossiga Ci sono allusioni alla scorta se non fosse stata per ragioni amministrative del tutto al di sotto delle esigenze della situazione io forse non sarei qui Come poteva fare una affermazione del genere Aldo Moro che aveva rifiutato l auto blindata e il rafforzamento delle misure di sicurezza? È sempre in questa lettera che l uomo politico parla di un possibile scambio di prigionieri Tener duro puo apparire appropriato ma una qualche concessione e non solo equa ma anche politicamente utile Se altri non hanno il coraggio di farlo io faccia almeno la Dc Lo scambio e anche al centro della terza lettera recapitata il 10 aprile Lo «stile» di Moro non e piu riconoscibile Quello che parla è un uomo prigioniero da giorni che vede chiudersi ogni via d uscita Oppure è quello di un uomo che scrive sotto dettatura? La quarta lettera confermerebbe questa ipotesi È il momento del dolore e dello scoramento Che la condanna sia eseguita dipende da voi - scrive - A voi chiedo che la grazia mi sia concessa almeno come tu Zaccagnini sai per le essenziali ragioni di essere curata assistita guidata che ha la mia famiglia Io lo dico chiaro per parte mia non assolvero e giustificherò nessuno Sempre al segretario della Dc e indirizzata la quinta lettera E del 4 aprile Paolo VI ha scritto il suo appello ai terroristi Ora sappiamo che il Vaticano era anche pronto a pagare un riscatto Moro scrive Siamo quasi all ora zero siamo al momento dell eccidio Si rivolge agli esponenti del suo partito e da istruzioni per il suo funerale In quella successiva la consapevolezza della fine vicina se non avverra il miracolo del ritorno della Dc a se stessa e la sua assunzione responsabilita sono condannato Ma questo bagno di sangue non andra bene ne per Zaccagnini né per Andreotti ne per la Dc ne per il paese Ciascuno portera le sue responsabilita»

Queste le lettere «pubbliche» che scandirono quei terribili 55 giorni Ce ne furono altre Quelle della speranza quelle della disperazione quelle piene di affetto per i familiari «Viaggiavano» lungo un canale diretto tra la famiglia gli amici e la prigione di Moro facilitato dal «partito della trattativa» Erano tutte autentiche? In questi anni ci hanno lavorato psicografologi di fama I risultati sono contrastanti C e una sola certezza nelle lettere ci sono tutti e tre i modi in cui un essere umano puo scrivere e cioe sotto dettatura spontaneamente copiando Sapremo mai quali sono le lettere scritte veramente da Aldo Moro prigioniero?

LE DONNE INCONTRANO LE DONNE

LE DONNE INCONTRANO LE DONNE

DONNE
ELETTE NELLE LISTE DEL P C I
ROMA VIA CAMPO MARZIO 42 TEL 67179640